

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Occhio implacabile**

Tra gennaio e novembre 2016 sono state 592.371 le violazioni accertate dai tutor (fonte Polstrada)

Violazioni aumentate del 42% rispetto al 2015 (2,4 per ogni ora di funzionamento)

Accertati dalla Polstrada nel 2016 oltre 2 milioni di infrazioni; decurtati 3,1 milioni di punti

Il sistema tutor è attivo in 333 postazioni su un totale di quasi 3.100 km autostradali

**Ricorsi e verdetti**

Nel primo semestre 2015 le nuove opposizioni a sanzioni amministrative erano 80.834

Nel sito del ministero della Giustizia, i ricorsi pendenti risultano quasi 334mila

I procedimenti definiti sono stati 145.368 (sono comprese tutte le cause)

Fino al 2009, le opposizioni alle sanzioni amministrative sfioravano il milione

# Quei tutor fuorilegge,

**SEICENTOMILA multe in un anno. Il sistema dei tutor rilevatori di velocità non è solo uno spauracchio per gli automobilisti, ma un controllo organico di larghi tratti della nostra rete**

**autostradale. Con un neo, evidenziato dalla Consulta: senza la certificazione della taratura dell'apparecchio, la multa sarà annullata con un ricorso dell'automobilista al giudice di pace.**



di RITA BARTOLOMEI

**LA CONTESTAZIONE** (triplice): aver sfrecciato sull'A1 tra i 160 e i 170 all'ora. All'occhio implacabile dei tutor - tra Modena, Lodi e Piacenza - fanno 133,92 euro moltiplicato per tre se paghi subito (184,62 se aspetti 60 giorni) e nove punti in meno sulla patente.

**MA** Angelo Scavone, 61 anni, avvocato bolognese che è stato assessore al Traffico con Renzo Imbenni, ha fatto ricorso ai giudici di pace e ha vinto. Su tutta la linea. L'ultima soddisfazione a dicembre. Semplicemente: si è 'appellato' alla Corte costituzionale, all'ormai famosa sentenza 113 del 2015. Non troppi dettagli ma un diktat: «Tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e di taratura». «Controllo a cadenza almeno an-

nuale - aggiunge Luigi Vingiani, segretario nazionale della Confederazione giudici di pace -. Da quando è entrata in vigore la sentenza, mi saranno capitati almeno un migliaio di ricorsi, quasi tutti sui tutor. Mai visto un prefetto portare la documentazione della taratura. La risposta standard?

**GIUDICE**  
Luigi Vingiani, segretario nazionale Confederazione dei giudici di pace



**La sentenza della Corte costituzionale**  
La sentenza della Corte costituzionale numero 113 dell'aprile 2015 ha stabilito che «tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e taratura».

Che non serve. Sia chiaro, non è che difendiamo i cittadini scorretti, noi applichiamo la norma. Se ci dicono che la taratura non è necessaria o non ce la portano, il ricorso dev'essere accolto». C'è poi un altro problemino. Quel pronunciamento della Corte costituzionale è retroattivo, fa notare

Vingiani. Cosa succede allora se fa ricorso chi ha 'perso' la patente a colpi di tutor alias Sieve, sistema informativo per il controllo della velocità? Per bruciare i venti punti d'ordinanza, bastano meno di sette sanzioni. «Non lo sa nessuno - è prudente il giudice di pace -. A me un caso del genere non è ancora successo, non ho notizia che sia accaduto ai colleghi. Potrebbe capitare, lo affronteremo».

**EPPURE** la Polizia stradale assicura: «Ormai gli strumenti sono quasi tutti tarati. La verifica è iniziata da poco anche sui telelaser, prima della sentenza pareva non ce ne fosse bisogno. Ora ci siamo adeguati, abbiamo acquistato pacchetti manutentivi e di assistenza. La documentazione può essere richiesta dagli stessi automobilisti. I tutor sono tarati annualmente, già lo prevedeva il decreto d'omologazione. Poi si può discutere se sia considerato sufficiente». Resta da capire: se è così, perché le prefetture non portano le prove nelle cause e si rassegnano a perdere i ricorsi? «Probabilmente è un problema di coordinamento - riconosce la Stradale -. Noi sicuramente forniamo tutti gli elementi che servono. Certo, per la taratura della velocità media misurata dal tutor, il problema è più complesso. Il documento non è unico ma





incostituzionale l'art. 45 co. 6 C.d.S. nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionamento e di taratura.

Nel verbale di contestazione impugnato, si dà atto che il sistema SICV è stato omologato con decreto 3999 del 24/12/2004 tuttavia poiché non vi è alcun riferimento ad una successiva taratura periodica e l'amministrazione convenuta non ha prodotto alcun documento in merito, il provvedimento impugnato deve essere annullato.

Poiché trattasi di materia che ha costituito oggetto di diversi orientamenti giurisprudenziali e di un recente intervento della Corte Costituzionale.

La sanzione è nulla  
se la taratura degli apparecchi  
non è certificata, anche  
se la violazione è palese

# multe da cestinare

composto da tanti elementi. Forse la difficoltà sta proprio qui. La sentenza ha affermato un principio. Come poi si debba fare nel concreto non è scritto da nessuna parte». Insomma il pasticcio c'è eccome, «per questo il ministero dei Trasporti sta preparando dei decreti per sanare la parte amministrativa – fa sapere un tecnico della Stradale –. Non esiste una normativa nazionale o internazionale che preveda come debbano essere tarati questi dispositivi».

**MA QUANTI** sono i ricorsi contro tutor e velox? Ad essere onesti non lo sa nessuno. Il ministero

**EFFETTO RETROATTIVO**  
Possono fare ricorso  
tutti gli automobilisti a cui  
è stata ritirata la patente

della Giustizia calcola in blocco le «opposizioni alle sanzioni amministrative». I nuovi casi erano quasi 81mila nei primi sei mesi dell'anno scorso – così sul sito –, «ma sicuramente sono cresciuti dopo la sentenza della Corte Costituzionale che è di fine aprile», annota l'avvocato Vingiani. Per la statistica, sempre nello stesso periodo i procedimenti definiti – quindi le sentenze emesse – superavano quota 145mila mentre quelli pendenti al 30 giugno sfioravano i 334mila.

Guardando indietro: le cause erano un milione nel 2009. Ma in quanti vincono? Anche in questo caso la risposta non c'è, si può fare solo un ragionamento. «La percentuale di ricorsi è molto piccola rispetto al numero delle multe, meno dell'1% – ricorda il giudice di pace –. Chi decide di fare il passo, vuole avere ragione. Altrimenti non ci spende soldi».

**NEMMENO** Accredia – l'unico organismo nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento – si occupa di tutor ma solo di «velocità istantanea – come chiarisce Rosalba Mugno, ingegnere, direttore dei laboratori di taratura –. Quindi autovelox e simili. Lo facciamo in tre centri accreditati. I dati sono in crescita, erano 800 all'anno fino al 2014. Nel 2015, per effetto della sentenza, siamo passati a quasi 2.200. Nel 2016 siamo arrivati a 2.396, ma il dato è ancora parziale». I velox in Italia sono circa tremila. Per la cronaca: in Francia, Germania, Olanda o Svizzera la taratura sotto accreditamento è un requisito di legge. Ingegnere, ma quanti sono gli strumenti che trovate ko? «La taratura – chiarisce Mugno – finisce con una dichiarazione di conformità o meno. Ma questo dato noi non lo maneggiamo».



Fonte: Polizia stradale e ministero della Giustizia